



**Al Direttore Generale delle risorse materiali e delle tecnologie
Dott. Massimo Orlando**

**Al Direttore Generale del personale e della formazione
Dott.ssa Mariaisabella Gandini**

**e p.c.: Al Presidente del Tribunale di Roma
Dott. Roberto Reali**

**Alla Dirigente del Tribunale di Roma
Dott.ssa Caterina Stranieri**

Oggetto:	<i>interventi di ristrutturazione ed efficientamento al Tribunale Ordinario di Roma</i>
-----------------	---

La USB P.I. – Giustizia scrive in relazione ai lavori di cui all’oggetto, esprimendo perplessità e preoccupazione circa la modalità di organizzazione dei lavori previsti.

La perplessità deriva dal fatto di aver iniziato l’opera di rifacimento facciate in concomitanza con lo svolgimento dell’attività giudiziaria nei vari plessi, senza che ci fosse quantomeno un’informazione preventiva agli RLS, le OO.SS., le RSU e per il loro tramite ai lavoratori.

Informazione necessaria tenuto conto delle difficoltà che si incontreranno quotidianamente sui posti di lavoro.

La Dirigenza del Tribunale di Roma, dopo varie sollecitazioni sindacali, ha tenuto una riunione dalla quale è emersa la modalità ed i tempi necessari all’ultimazione dei lavori.

Intanto si è appreso che i lavoratori dovrebbero essere trasferiti in alcuni container, che al momento mancano all’appello, visti i ritardi con cui il Ministero procede con gli appalti ed i pagamenti.

Questo ritardo comporta che, allo stato dell'arte, alcuni settori del Tribunale sono già interessati dai lavori e le relative palazzine "incartate" con pannelli di compensato che tolgono luce ed aria.

Senza contare i rumori assordanti, che uniti al forte voci degli operai, recano non poche difficoltà allo svolgimento del delicato lavoro quotidiano.

In sostanza un vero e proprio cantiere che tra rimbombi, polvere e calcinacci stanno mettendo a dura prova la salute e la sicurezza dei lavoratori e della stessa utenza.

Altro problema nascerà quando il personale sarà allocato nei container posti nei parcheggi antistanti, mentre le udienze si terranno all'interno: ciò renderà difficile l'interazione tra personale, magistrati ed utenza.

Tutto questo bailamme si sarebbe evitato qualora si fosse pensato di spostare gli uffici in altre strutture statali e/o comunali inutilizzate, senza contare che i tempi di realizzazione dei lavori si sarebbero ridotti drasticamente garantendo salute e sicurezza di operatori ed utenza.

Intanto i lavori, iniziati con ritardo, uniti alle varie difficoltà che si incontrano giornalmente, rischiano di andare ben oltre i due anni previsti.

La USB P.I. – Giustizia chiede pertanto un incontro urgente con il Direttore Generale di Beni e Servizi, alla presenza della RSU e dei vertici del Tribunale di Roma.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 15 gennaio 2024

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

